

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
trimestre . . . 11
semestre . . . 6
mese . . . 2
Stato: anno . . . L. 32
semestre . . . 16
trimestre . . . 8
L'associazione non disdette al indone rinnovata.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'11 luglio. Presidenza Finocchiaro-Aprile vice-presidente. La seduta comincia alle ore 10.

Lavori e provviste per le linee in esercizio — Nuove incompatibilità parlamentari.

I deputati non trascurano l'occasione propizia per raccomandare interessi ferroviari dei rispettivi collegi.

Papa, a nome anche di altri colleghi svolge un articolo aggiuntivo per stabilire che la incompatibilità sancita all'art. 5 è estesa a tutte le questioni nelle quali sia interessato lo Stato.

Dimostra la convenienza di estendere il principio della incompatibilità dei membri del Parlamento, stabilito ieri, a tutti gli arbitrati che possano intervenire tra lo Stato e le Società ferroviarie.

Donati prova che questa non è la sede opportuna per tradurre in atto la proposta pure eccellente.

Presidente. C'è un articolo aggiuntivo presentato da Sanguinetti, Napoleone Colajanni e altri dell'Estrema Sinistra: «I membri del Parlamento non possono far parte dei consigli di amministrazione delle Società ferroviarie; nè accettare da esse incarichi retribuitivi».

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, si associa di gran cuore al concetto della proposta dell'on. Papa; ma non può disconoscere quanto siano ragionevoli le osservazioni dell'on. Donati. Quindi, augurandosi che il concetto di quella proposta possa essere tradotto in legge, prega l'on. Papa e l'on. Sanguinetti di non insistere.

Sanguinetti e Papa ritirano i loro articoli aggiuntivi.

Rava ritiene opportuno il seguente articolo aggiuntivo: «Non potranno essere scelti come arbitri delle Società esercenti, gli impiegati o funzionari dello Stato».

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Rava di non insistere nel suo articolo aggiuntivo, poichè è in facoltà del ministro di vietare che funzionari dello Stato sieno nominati dalle Società rappresentanti dei loro diritti in cause contro lo Stato.

Rava insiste nel suo articolo. Perazzi allora accetta la proposta dell'on. Rava come aggiunta all'art. 5. La Camera approva.

Per la beneficenza pubblica di Roma

Santini pur non accettando tutte le proposte della Commissione consente nel complesso del disegno di legge da essa formulato che è migliore del disegno ministeriale.

Stelluti Scala è favorevole al disegno di legge perchè desidera che sia risolta una buona volta la questione della beneficenza della città di Roma.

Però preferisce il contro progetto dell'on. Bonacci delle Commissioni.

Mercanti a nome anche dell'on. Celli svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a riordinare e unificare il servizio dell'assistenza sanitaria in Roma.»

Crede che sarebbe bene concentrare in un unico ente tutta l'Amministrazione degli Ospedali, affidata ad una commissione elettiva.

Barzilai si rassegna al progetto, per quanto non realizza i suoi desiderati.

Non fu mai favorevole al concetto della confisca; ma poichè la massima è votata, deve rassegnarsi ad accettarla pregando però il Governo di andar cauto nella confisca medesima, quando si tratti di istituti che non hanno nulla di comune colle confraternite.

La seduta è tolta alle 11.55.

Seduta pom. dell'11 luglio. Presidenza Villa, l'Presidente. La seduta si apre alle ore 13.

Galli Roberto parla sul processo verbale. E' dolente che non ci sia il Presidente del Consiglio perchè desidererebbe pregarlo di rispondere subito ad una interrogazione gravissima, (dell'on. Cavallotti su una pretesa distrazione di fondi dalla Consulta Araldica) poichè in essa verrebbe a essere compresa l'accusa verso un illustre uomo politico (Crispi) di aver distrutto 29 mila lire. Quest'accusa è assolutamente infondata.

Cavallotti parla per fatto personale. Autore della interrogazione, deve dichiarare che la notizia è fondata su fatti indiscutibili e si riserva di dimostrarlo quando potrà svolgere la sua interrogazione.

L'elezione di Castelnuovo di Garfagnana

La Giunta delle elezioni propone che l'elezione di Castelnuovo di Garfagnana nella persona dell'avv. Giovanni Poli sia convalidata.

Socci combatte le conclusioni della Giunta.

Espone molti fatti che dimostrano ingerezze indebite del Governo in tutti i modi a favore del candidato Poli. Domanda quindi l'annullamento dell'elezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

Galli, avendo fatto parte come sottosegretario di Stato del Gabinetto Crispi, sente il desiderio di dichiarare che non si adopera in nessun modo nell'elezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana. Se ne appella alla lealtà dell'on. Morelli Gualtierotti, relatore.

Di Lenna chiede perchè sia ora relatore l'on. Morelli Gualtierotti mentre prima era l'on. Tortarolo.

Torrigiani della Giunta: — L'on. Morelli Gualtierotti rappresenta la maggioranza della Giunta, mentre l'on. Tortarolo, sebbene presidente del Comitato inquirente, rappresenta la minoranza.

Morelli Gualtierotti, relatore, difende le conclusioni della Giunta. Dimostra infondate le ingerezze a favore del candidato Poli. Ritiene che, se l'on. Socci fosse stato sul luogo col Comitato inquirente, si sarebbe formato il giudizio stesso da questo formato. Invita quindi la Camera a votare le conclusioni della Giunta.

Tortarolo spiega le ragioni per le quali si è trovato dissidente dalla maggioranza della Commissione. Insiste anch'egli nel riconoscere che pressioni ed ingerezze vi furono.

La Camera, dopo prova e controprova approva le conclusioni della Giunta.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione sul disegno di legge per lavori e provviste per le linee in esercizio: Favorevoli 160, contrarii 90.

Le dimissioni del Ministero Comunicazioni del Governo

Di Rudini, Pres. del Cons. Il Consiglio dei ministri deliberò ieri sera di rinviare a rovescio la discussione dei provvedimenti militari.

In seguito a questa deliberazione, il ministro della guerra stimò opportuno di presentare le sue dimissioni. L'intero Gabinetto offrì quindi le proprie dimissioni a Sua Maestà il Re che mi ha dato l'incarico di comporre un nuovo Ministero. Fino alla composizione del nuovo Ministero tutti i ministri provvederanno agli affari correnti.

Prega quindi la Camera di sospendere le sue sedute.

Presidente dà atto all'on. Presidente del Consiglio delle sue comunicazioni; la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta è levata alle ore 14.25.

Senato del Regno

Seduta di sabato.

Presidenza FARINI, presidente.

La seduta è aperta alle ore 15.20.

Di Rudini, Presidente del Consiglio, annunzia le dimissioni del Gabinetto. Prega il Senato di voler discutere il bilancio dell'entrata in via amministrativa.

Su proposta del senatore Pierantoni; si fissa la seduta di martedì prossimo per tale discussione.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge per lavori e provviste di ferrovie. Per deliberazione del Senato viene rinviato agli Uffici.

Levasi la seduta alle 16.30.

Lo Stato è ateo perchè è asino

L'ha detto, l'altr'ieri, al Senato l'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica ed ha detto il vero.

Non ha però detto una novità, perchè prima che dall'on. Gianturco, lo Stato nostro veniva dichiarato asino dall'on. Bonghi.

Tanto questi quanto l'on. Gianturco non hanno però nemmeno tentato di spiegarci

come mai lo Stato asino possa aver la pretesa di regolare l'istruzione pubblica e di farsi della scuola un monopolio governativo, ugualmente voluto da Gianturco e da Bonghi, benchè evidentemente assurdo, data l'asinità dello Stato.

Gli statistici dell'antico stampo ebbero certamente i loro difetti; ma all'evidente ed enorme contraddizione di fare dello Stato ateo, perchè asino, il monopolizzatore della pubblica istruzione, come fa il liberalismo dominante in Italia, non vi andarono mai neppure da presso. Erano molto più logici.

Ritornando allo Stato, questo probabilmente non è tanto asino, che non lo sia assai più il liberalismo: anzi si potrebbe sostenere che se lo Stato è ateo perchè asino, è asino perchè tutto informato dal liberalismo. Oh, non è forse questo tutto pieno di contraddizioni? E la contraddizione non implica essa forse l'asineria, eccetto il caso che non sia effetto esclusivo di malignità?

Eh! sì lo Stato è ateo, perchè è asino; tanto ciò è vero, che su tutti i toni lo Stato confessa per mezzo de' suoi organi la necessità di educare la gente e di porre argine al diffondersi delle tendenze sovversive; confessa il bisogno di curare sollecitamente e con tutte le forze la conservazione sociale; confessa che la Religione è un elemento prezioso per la conservazione sociale, per la educazione del popolo, per l'infrenamento delle tendenze sovversive; ma poi, per bocca dello stesso Ministro della pubblica istruzione, esce anche a dire che nelle scuole normali sarebbe fuori di luogo l'insegnamento religioso perchè gli scolari vi entrano in sui quindici anni; e che è feconda la lotta contro la Religione esercitata dalle cattedre universitarie. Se queste non sono contraddizioni, e contraddizioni enormi, non sappiamo davvero come chiamarle!

Ed è stupefacente che sieno uscite dalla bocca del ministro Gianturco, il quale è un giovane d'ingegno e colto. Disgraziatamente, però, egli ebbe istruzione ed educazione ispirate dal liberalismo; e se il liberalismo rende asino lo Stato, figurarsi se non deve disorientare un giovane, per quanto d'ingegno, se gli cade in bocca senza le convenienti premunizioni ed i necessari antidoti.

E' un errore colossale del liberalismo quello di prescindere dalla Religione tanto nell'allevare la gioventù, come nel governare il popolo; e questo errore colossale, una volta che i liberali ebbero in mano i governi, lo seguirono come supremo criterio pratico, come già lo avevano professato come supremo principio teorico. Ma le conseguenze arrecate da questo errore si manifestarono così presto tanto disastrose che non pochi fra i liberali di buona fede hanno incominciato a chiedere se non convenga richiamare almeno il Catechismo nelle scuole elementari. E niente sarebbe di ciò più semplice. Il guaio per la scuola liberale sta in questo che il richiamo del Catechismo anche nelle

47 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Ella, colonnello, faceva le meraviglie per aver io sopportato durante alcune settimane senza lamentarmi gli orrori, come ella li chiamava, del battello di Simeone, e della capanna primo mio ricovero in questi paesi; ma non le era noto allora come fossi stata costretta quasi a petire la fame e a perir di abbandono in un freddo e triste palazzo del nord.

Di quando in quando mio marito riceveva l'ordine di raggiungere suo padre in qualche parte lontana dell'impero; e allora si facevano cinque o seicento leghe viaggiando di giorno e di notte senza prendere il necessario riposo. Lo zarevi odiava questi viaggi fatti per forza, e talvolta fingeva di essere ammalato per esimersene. Giunti alla corte, per un po' di tempo io era al sicuro da mali trattamenti, giacchè lo zar era buono con me, l'imperatrice m'era affezionata; ma allora io pativa per un'altra cagione. Come dissi, fin da fanciulla io aveva ammirato il valore, l'ingegno, la forza di Pietro il grande, e le imprese da lui compiute mi avevano riempito di entusiasmo. Forse mio marito non mi avrebbe odiato tanto se da principio non gli avessi parlato con lode di suo padre e delle sue innovazioni. Allorchè io era insultata da Alessio, soleva nei primi tempi

confortarmi col pensare che io era figlia dello zar, che i miei figli sarebbero stati nepoti di quell'uomo grande. Ma a poco a poco la triste ombra della realtà venne ad offuscare questo pensiero. Quando vidi lo zar nel suo palazzo agire non come un assennato monarca ma come un selvaggio, quando fui testimonia delle percosse date da lui ai suoi ufficiali di corte, quando appresi le ciniche buffonate che si compivano alla sua presenza, ove tutto quanto v'ha di sacro era posto in ridicolo, doveti con dolore riconoscere come io m'era ingannata nel crederlo meritevole di stima e di ammirazione. Senza dubbio egli giunse a fondare un impero in pochi anni, fabbricò città, costruì flotte nel tempo che sarebbe appena bastato ad altri per innalzare una tenda o porre insieme una barca. Ma crede ella, colonnello, che egli abbia stabilito questo impero su durevoli fondamenti, crede ella che abbia saputo infondere nel popolo russo i principii di moralità, che sono la forza delle nazioni?

Io non credo punto alla efficacia di un inciviltamento che acuisce l'intelletto e dà una esterna apparenza di gentilezza alle maniere senza emendare i cuori e sollevare gli animi. E le avvenne mai di far conoscere queste idee allo zar?

Talvolta, ma in modo generale. Si ricordi però che a quel tempo, non ostante la rettitudine dei miei sentimenti, questi non derivavano da principii ben determinati. Io non ardiva palesargli quanto disgusto mi recassero i suoi passatempi prediletti. Un

giorno che lo zar s'era lasciato assalire in presenza mia da un volgare accesso di colera, mi disse poco dopo: « Ah, è ben più facile ristabilire un impero che correggere sè stesso ». Eloquente confessione fatta da un uomo cui nessuno avrebbe osato muovere un rimprovero.

Sarebbe ben stato meglio però che ei si fosse corretto. Ma di questo non voleva saperne, che non aveva né fede né principii; ambizioso al massimo segno, egli compì azioni che hanno l'apparenza di virtù, ma alla fine non sono che provvedimenti di astuto politico. Quanto non deve aver patito ella, signora, costretta a vivere in una simile corte! La rettitudine della sua indole e la gentilezza del suo cuore dovevano essere offese continuamente da così grandi iniquità, e ciò che è peggio, senza aver un rifugio ove poter riparare da tanto male.

Sì, è vero, anche quelli di cui io aveva miglior opinione, e che mostravano premura per me erano imbevuti delle idee filosofiche diffuse tanto rapidamente in Francia e in Germania, e, pur disprezzando il modo di operare dello zarevi, non avevano di meglio a raccomandarmi, perchè potessi agguerrire il mio animo contro il male da cui era circondata, che la lettura delle vite di Plutarco. Il generale Apraxin, il conte Gagarin erano tra quegli amici dell'imperatore che si facevano beffe delle barbe lunghe, come essi chiamavano il clero, e lodavano la mia contrarietà per le cerimonie della religione nazionale. Essi mi apersero gli occhi sui pe-

ricoli da cui era minacciata, ed uno di loro mi fece sapere che ogni dama della mia casa era una spia; così mi fu raccomandato che non parlassi mai sotto voce con alcuno della servitù giacchè mi si sarebbe sospettata di cospirare. Un giorno, circa due anni dopo le mie nozze, la contessa di Königsmark mi portò secretamente una scatola che conteneva un potente antidoto assicurandomi che avrei potuto aver occasione di farne uso, giacchè non v'era dubbio che lo zarevi desiderava di liberarsi di me per sposare la schiava Afrosina.

La mia vita fu quindi un continuo terrore, giacchè si può dire che sulla mia testa pendesse sempre la spada di Damocle, e a questo tormento si aggiungeva il desiderio vivissimo della mia patria; io pativa gli affanni del prigioniero e dell'esule a un tempo. Non va dimenticato che in mezzo a un abbagliante splendore io era senza un soldo, e talora mi mancavano le comodità più comuni della vita ed era soggetta a privazioni incredibili.

Uno dei più gravi inconvenienti di quella mia povera vita era di non sentirmi mai libera pure vivendo in una solitudine quasi continua. Se io mi mostrava un po' affezionata ad alcuna delle dame della mia casa, essa scompariva tosto improvvisamente, ch'era esiliata in Siberia o costretta forse a sposare qualche uomo di oscura condizione.

(continua).

sole scuole elementari, significa sconfessione e rinnegamento di quella così detta laicizzazione, che è la conseguenza diretta e legittima del principio falso, ma dal liberalismo considerato come massima fondamentale di progresso, che si possa e si debba allevare la gioventù e reggere i popoli prescindendo dalla Religione, senza di essa e magari contro di essa, come se essa fosse non Religione ma superstizione, per questo il liberalismo s'adombra e si arrovela istintivamente dinanzi alla proposta di richiamare il Catechismo, sia pure nella sola scuola elementare. E poichè non è più consentito dai fatti il negare l'influenza educatrice della Religione, il liberalismo non osa più respingerne assolutamente l'insegnamento, ma si studia di mostrarlo impossibile per giovani di quindici anni e così lo espelle ad un tratto da tutte le scuole secondarie e normali; aggiungendo per miserabile giunta alla mala derrata che sia feconda l'oppugnazione della Religione dalle cattedre universitarie.

No, on Giarurco; il suo ingegno, se lo mette a partito, non può consentirle di questi salti mortali; ma, in nome della logica, le dirà che se la Religione è elemento di educazione e di conservazione sociale, non può essere mai utile il combatterla e nemmeno il trascurarla. E la sua memoria le ricorderà i lamenti altissimi fatti da tanti altri e da lei stesso, anche recentemente, perchè le Università italiane danno un numero grandissimo di propagandisti ai partiti sovversivi e covano in sé stesse troppi elementi pronti al chiasso, all'indisciplinatezza ed al tumulto.

No, on Giarurco; il suo ingegno, se lo mette a partito, non può consentirle che sia sapienza sbandire l'insegnamento religioso dalle scuole normali e dalle secondarie giacché se lo Stato è ateo perchè è asino, non può essere che sia sapiente ed educatrice la scuola, che prescinde affatto da ogni sincera coltura di Religione, giacché così facendo si rinnega quel legame tra l'ateismo e l'asinità, che Ella, sig. Ministro ha fatto risaltare tanto vivamente a riguardo dello Stato.

Il vero è questo, che, se non altro di fronte all'esperienza, bisogna avere la franchezza di riconoscere che la massima caratteristica del liberalismo, cioè che si può e si deve prescindere dalla Religione nella educazione e nel reggimento dei popoli è un errore, gravissimo in sé stesso e disastrosissimo all'universale. Bisogna, adunque, avere il coraggio di rinnegarla questa massima e, per conseguenza, rinnegare il liberalismo, per poter pensare e tentare qualche cosa di serio e di efficace contro gli sfrenamenti sovversivi, a favore della vera educazione ed a tutela dell'ordine e della pace sociale.

## ITALIA

**Como** — Un' aquila fenomenale. — E' stata presa ieri l'altro nelle acque di Geno. Per estrarla dall'acqua, dopo che abboccò all'amo, occorse la fucina.

**Pesava due chilogrammi e mezzo** circa, e malgrado la grossa ferita prodotta dalla fucina, un'ora dopo pescata non era ancor morta.

**Piacenza** — Il soldato omicida - Il ferito è friulano. — La Libertà di Piacenza, scrive:

Il soldato Angelo Simonato, del distretto di Udine — classe 1873 — venne gravemente ferito con un colpo di fucile da un altro soldato della stessa classe, Raffaele Salotto, appartenente al distretto di Campobasso.

Ecco come avvenne il triste fatto. Angelo Simonato stava scopando nella propria camerata; a cavalcioni su di una braida, nel medesimo stanzone, Raffaele Salotto ripuliva il suo fucile. Nessun altro si trovava in quel locale.

Il Salotto che da poco tempo si trova al nostro distretto, non è quello che si direbbe un soldato modello; già prima di venir qui aveva subito una condanna di diversi mesi di carcere per insubordinazione.

Ieri mattina il Salotto si era dato ammalato; ma il medico di servizio, invece che farlo ricoverare all'Ospedale, gli ordinava il semplice riposo.

E pare che il Salotto si lamentasse di ciò col compagno Simonato, che stava scopando il quale, ridendo, gli avrebbe scherzosamente detto: «Lascia fare: morirai così al distretto senza sacramenti».

Tutto ad un tratto il Simonato, che stava sempre scopando colle spalle rivolte al compagno, udì una forte detonazione a poca distanza e nel medesimo tempo sentiva ferirsi all'omero sinistro, e pel dolore stramazza a terra.

Aveva sparato contro di lui, a bruciapelo, il Salotto, il quale, depondo il fucile in un angolo della camerata, nascondendo il bossolo della cartuccia sotto le coltri del letto, fuggiva giù nel cortile.

Fu un attimo solo, tanto che il povero ferito non ebbe ad accorgersi di nulla nè a riconoscere il suo feritore.

Il sottotenente medico del distretto prodigò le prime cure al ferito, il quale aveva alla spalla sinistra una ferita rientrante da dove era penetrato il proiettile. Il Simonato fu d'urgenza con una barella trasportato all'ospedale militare.

Nel medesimo tempo altri soldati, raggiunto il Salotto, trovarono che pur esso si era ferito, leggermente però, con due o tre colpi di coltello alla gola, e gli rinvenivano addosso un'altra cartuccia, che il Salotto non volle e forse non potè sparare; chi sa a che essa doveva servire!

Anch'egli fu trasportato all'Ospedale militare.

## ESTERO

**Inghilterra** — Imponente mobilitazione navale. — A Londra ieri l'altro ha avuto luogo una delle più importanti prove di mobilitazione che sieno state fatte da anni.

Cento navi, incrociere, sono partite contemporaneamente da Portsmouth per varie direzioni. Al grandioso spettacolo era accorsa una moltitudine enorme.

Tra le corazzate notavasi il Sultan, che affondò presso Malta, or sono alcuni anni, e fu rimesso a galla con gravissima difficoltà.

**Russia** — Una circolare contro la propaganda socialista ed anarchica. — Il *Worwärts*, l'organo socialista berlinese che si è fatta una specialità nel pubblicare le circolari ministeriali più segrete, dice di essere venuto in possesso della circolare confidenziale che il ministro della guerra russo mandava il 5 marzo scorso al generale Dragomirof, comandante le truppe stazionanti alla frontiera tedesca. La circolare è così concepita: «Essendo venuto a mia cognizione che da qualche tempo i socialisti e gli anarchici stranieri hanno ricominciato con maggior vigore la loro propaganda deleteria nell'esercito russo, servendosi di proclami, di libricoli, di incisioni rappresentanti scene delittuose, ecc., ecc., ch'essi mandano in buste chiuse agli ufficiali e ai soldati (e spesso anche ai borghesi), sono costretto a pregarla di voler raddoppiare di zelo affinché siano sequestrate le lettere sospettate di contenere scritti sovversivi, e di far redigere dai colonnelli speciali rapporti su ogni sequestro di tali scritti, rapporto che dovrà essermi trasmesso immediatamente.»

**Spagna** — Otto bambini gettati in un pozzo. — I giornali spagnuoli recano la notizia che una donna di Paraleda de la Mata, cart. Rosa Rifo, di 30 anni, in un accesso di isterismo o pazzia, radunati con lusinghe una dozzina di bambini in casa sua, ad uno ad uno ne gettò 3 in un pozzo, e vedutisi scappare gli altri, il butò essa medesima nel pozzo, a capofitto.

L'allarme dato dai fuggitivi fece accorrere gente, che riuscì ad estrarre dal pozzo la donna e due bambini ancora vivi.

La polizia a stento potè strappare la disgraziata femmina dalle mani della popolazione, che voleva far giustizia sommaria.

## Cose di casa e varietà

### Diario Saero

Martedì 14 luglio — s. Bonaventura v. d.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**  
Domani, 14 — Buja — Fagnana — Gradisca  
**Bollettino meteorologico**  
DEL GIORNO 13 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 26 — Stato atmos. bello  
Min. Ap. notte 11 — Vento W  
Barometro 754. Press. Stazionario

**Jeri bello**  
Temperatura: Massima 31.2 — Minima 19.8  
Media 25.185 — Acqua caduta mm. —

**Bollettino astronomico**  
Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 4.31 | Leva ore 4.40  
Passa al meridiano » 12.11.51 | Tramonta 20.48  
Tramonta » 19.55 | Età dei giorni: 3

### Ragazzini galantuomini

Verso le ore 10 di ieri si presentarono a quest'Ufficio i ragazzi Cassi Ferruccio di Antonio d'anni 12 e Cremese Umberto di Giovanni d'anni 7 per consegnare una catena d'oro e cioldolo relativo da loro rinvenuto vicino al caffè Dorta.

### Sorvegliato di poca memoria

Ieri venne dichiarato in contravvenzione il sorvegliato speciale Brusadola Luigi fu Giovanni d'anni 49 da Udine perchè abbandonava l'electo domicilio e la Città di Udine senza la prescritta autorizzazione.

### Per la festa di S. Faustino nel nostro Seminario

Sappiamo che mercoledì p. v. giorno della festa di San Faustino, nel nostro Seminario verrà cantata dai bravi chierici una Messa del Palestrina a quattro voci ineguali.

### Esercizi spirituali pel 1896

in PADOVA — Via Ognissanti N. 2871  
Nove Corsi per i RR. Ecclesiastici

- |  |                            |
|--|----------------------------|
| 1. Dalla sera del 16 agosto alla matt. del 22 agosto | 2. » » 23 » » 29 »         |
| 3. » » 30 » » 5 settem                               | 4. » » 18 settembre » 19 » |
| 5. » » 20 » » 26 »                                   | 6. » » 27 » » 3 ottob.     |
| 7. » » 11 ottobre » 17 »                             | 8. » » 18 » » 24 »         |
| 9. » » 25 » » 31 »                                   |                            |

### Unico Corso per i signori Laici

Dalla sera del 6 settembre alla mattina del 10 settembre.

Chiunque bramasse approfittarne, si rivolga al sottoscritto con sollecitudine scriva in cartolina doppia, indicando il proprio nome e titolo, il Distretto postale e la Diocesi per la spedizione dei Certificati alle Ven. Curie, e ne avrà pronto riscontro se ci sia o meno il posto libero; preso il posto veda di non mancare, e ove sorga impedimento ne dia immediatamente preavviso.

Non occorre portar nulla con sé, ad eccezione della biancheria personale. I Sacrodoti portino veste talare, berretta e breviario.

Il giorno dopo la sera d'introduzione non si ammette veruno, salvo che per ragioni eccezionali, senza riconoscimento precedente del sottoscritto.

Padova, Luglio 1896.

D. Bartolomeo Sandri.

# GRAVE PROVOCAZIONE

## Ufficiali contro borghesi

Sabato sera circa le 8, il sig. R. Spinotti ed il cav. U. Loschi, erano seduti ad un tavolino situato di fronte la bottiglieria Dorta in Mercatovecchio, intenti da circa 3¼ d'ora ai loro discorsi e ben lontani dal prevedere il tafferuglio che stava per nascere, quando il cav. Loschi si sentì improvvisamente lare uno spintone collo schienale di una sedia. Alzò la testa, che teneva appoggiata al braccio, e vide il tenente Filippini sersersi sgarbatamente a ridosso di lui, appoggiar il gomito al tavolino e, con visibile sforzo, stante la piccolezza del tavolo stesso, già da loro due occupato, arrestarsi in quella posizione senza mostrare minimamente di curarsi della loro presenza, anzi con evidente proposito di fare atto provocante contro di essi.

Il tenente Paladini, addossato alla porta d'ingresso della bottiglieria approvava con queste parole il contegno del Filippini, supponendo, senza dubbio che non venissero intese dal Loschi e dallo Spinotti: *Così va bene! sta lì fermo!* ed aggiungeva con fare ironico: *Come si sta bene qui questa sera! Che buona aria si respira!* Ad onta di ciò nè lo Spinotti, nè il Loschi fecero atto d'impazienza; quest'ultimo però non si mosse dalla sua posizione, deciso ad ogni costo di non cedere all'*inqualificabile* contegno del Filippini e continuò coll'amico il discorso interrotto. Ma il Filippini dopo essersi fatto servire il caffè sul tavolino, obbligando, senza chiedere il permesso o rivolgere una parola di scusa ai due primi seduti, a ritirare indietro il servizio portato per loro, non cessava, ad onta della posizione sua alquanto faticosa, dallo spingere od urtare il Loschi ad ogni momento sia col gomito che col dorso o colla sedia, tanto che quest'ultimo, perduta, dopo una ventina di minuti, la pazienza, rivolse queste parole:

— Scusi, signor tenente; se intende di continuare così mi domandi almeno il permesso!

— Che permesso! che permesso! gridò il tenente; sono loro che devono chiedere il permesso a me!

Loschi: No! ma se siamo venuti prima di lei! è da circa mezz'ora che mi spinge e mi mostra tanto di retrofaccia, e pretende ancora che noi veniamo a chiederle scusa? Interrogò il cameriere e vedrà chi ha ragione!

Chiamato il cameriere questi rispose che primi ad occupare il tavolo erano stati il Loschi e lo Spinotti. Allora il tenente gridò: — Che primi! che primi! ci rivedremo domani!

E il Loschi: — Che domani! Questa sera lei deve domandare il permesso o andarsene. Crede lei che io sia un soldato della sua caserma? Sono libero cittadino, ed ho diritto, pagando, di fermarmi qui quanto voglio senza che nessuno venga ad importunarmi!

Filippini: — Che importunare? loro sono mascalzoni!

Pronunciate queste parole si alzò in piedi e improvvisamente lasciato andare con una mano un potente manrovescio al Loschi, ne indirizzò uno, coll'altra, anche allo Spinotti che si trovava di fronte, dalla parte opposta del tavolino. Il Loschi, alzatosi in piedi, scagliò una sedia contro l'aggressore e si allontanò dal posto ben sicuro che gli altri ufficiali, pronti a prestar man forte al provocatore, l'avrebbero ridotto all'impotenza o gli avrebbero scaraventato qualche cosa. Infatti, non avea fatto che pochi passi quando si sentì cadere ai piedi una sedia slanciatagli a tutta forza.

Rivolto, vide lo Spinotti dibattersi con parecchi ufficiali fra i quali col Paladini, che abbandonato il posto d'osservazione, prontamente avea sollevato e trasportato lo Spinotti in mezzo la via; corse in suo aiuto; Attirata così l'attenzione degli ufficiali, fece sì che il suo amico rimanesse libero.

Il Paladini allora rivoltosi al Loschi gli disse:

— Se io fossi stato nei panni del mio collega a quest'ora le avrei rotto la testa!

— Ciò, gli rispose il Loschi, resta a vedersi! se lei poi, con queste parole crede di provocarmi una seconda volta, ha sbagliato strada.

Frattanto giunse il tenente dei carabinieri cav. Mauri, il quale, chieste notizie sull'accaduto, si ebbe dal Loschi questa risposta:

— Siamo stati provocati da ufficiali di cavalleria!

— E' impossibile, disse allora il tenente, che un ufficiale di cavalleria provochi per primo.

Ed il Loschi — Ma cosa ne sa lei se non era neanche presente al fatto.

Allora alcune gentili persone si offerse spontaneamente ai signori Spinotti e Loschi come testimoni contro la prepotenza degli ufficiali; e già stavano per declinare i loro nomi o per offrire il biglietto da visita,

quando si sentì il tenente dei carabinieri a gridare: *Sgombrino subito!*

— Ma, permetta almeno, disse il Loschi, che prenda i nomi di quei testimoni al fatto i quali mi si offrono con tanta gentilezza.

— Che testimoni! proruppe il tenente. Vadano fuori dei c...., e si trovino i testimoni dove vogliono.

Lo Spinotti voleva restare, ma pregato dal Loschi ad obbedire alla forza anche quando questa s'impone ingiustamente, cedette. Così finì il brutto incidente.

Giurisconsulti che dopo l'allontanamento del cav. Loschi e del sig. Spinotti, obbedienti all'intimazione tutt'altro che imparziale del tenente dei carabinieri, molta gente si fermò a commentare il fatto.

Nel mentre il signor Mario Manzini perito agrimensore, sosteneva con calore che l'atto brutale di quell'ufficiale era sommamente ingiurioso a tutta la cittadinanza, gli si avvicinò il tenente di cavalleria Paladini e con fare sprezzante lo apostrofò: «Non c'è bisogno che si riscaldi tanto, non capisce che il Loschi è un clericaccio qualunque?»

— Clericale o non clericale, soggiunse tosto il Manzini, per me è un perfetto gentiluomo e non guardo che alla prepotenza dell'atto.»

Ci si riferisce pure che l'avvocato Gosetti ed il co. Giovanni Colloredo, padre del tenente, si affrettarono a stringere la mano al valoroso ufficiale, ed il conte Colloredo avrebbe anzi aggiunto: «Era ben ora che una lezione fosse data al *Cittadino Italiano*, adesso che s'impone più che mai» (Che cosa c'entri poi il *Cittadino* col Loschi e Spinotti lo saprà quella brava persona che è il co. Colloredo).

Ci sarebbero testimoni i quali asseriscono d'aver inteso il tenente Filippini dichiarare d'essersi comportato in quel modo per provocare il Loschi (che non lo conosceva neppure come prossimo) e lo Spinotti, e che da circa due mesi aspettava una occasione propizia per attaccarli.

### Alcune spiegazioni:

Lo Spinotti, dacchè compì il servizio militare sostenuto nel reggimento Lodi, vale a dire da due anni ad oggi, non ha mai salutato, per ragioni sue particolari, gli ufficiali del reggimento; questo fatto, che non valse, notisi bene, in due lunghi anni, ad eccitare la suscettibilità dei signori ufficiali, fu l'unico movente della provocazione di cui furono oggetto lo Spinotti ed il Loschi da parte degli ufficiali la sera dell'undici; ciò è provato dalle parole che il Paladini rivolse allo Spinotti quando ebbe a sollevarlo di peso per trasportarlo fino in mezzo del Mercatovecchio: «Proprio lei può pretendere di insegnare a noi la civiltà, lei che non ci salutava mai quando c'incontrava per istrada».

Anzitutto osserviamo che ci sembra pretesa ridicola quella di alcuni di voler essere salutati da tutti quelli che hanno fatto il servizio militare sotto di loro. A chi riferisce l'affermazione del Filippini che lo Spinotti ed il Loschi non risposero al saluto da lui fatto nell'avvicinarsi, basterà mettere sotto l'occhio che, specie il Loschi, data la posizione della sua persona, volta del tutto all'esterno della via, non poteva vedere il Filippini avvicinarsi dal porticato; dunque, anche ammesso per ipotesi, che il Filippini abbia portato la mano al berretto per salutare, l'atto non poteva assolutamente essere veduto dal Loschi il quale, in caso diverso, non conoscendo il Filippini, non aveva alcun motivo per usargli una sgarbatezza. Ma è chiaro che le provocazioni erano dirette contro lo Spinotti, forse nella speranza d'una sfida al duello, ma in tal caso perchè provocare anche il Loschi che di null'altro era colpevole che di essersi trovato in compagnia dell'amico?

La risposta sarà data dal giudice a cui i signori Spinotti e Loschi si sono rivolti per difendere i loro dritti.

Il tenente Filippini venne posto ieri stasera agli arresti.

Ieri era spara voce che alla sera, in tempo di musica si sarebbe fatta una dimostrazione contro gli ufficiali e perciò dalle autorità erano state prese le opportune misure precauzionali. Per togliere ogni pretesto venne proibito agli ufficiali di cavalleria di trovarsi alla musica.

Venne rivolta preghiera ai direttori degli altri giornali cittadini perchè volessero tacere l'accaduto, e non sappiamo per qual motivo, dal momento che il brutto fatto è pubblico, e in città tutti lo commentano.

Stamane il corrispondente dell'Adriatico restò molto meravigliato non vedendo comparire alcun cenno di quanto egli comunicò a quel giornale.

Lasciamo ogni commento.

**Smarrimento**

Ieri in Mercatovecchio venne perduta una catena d'oro. Chi l'avesse trovata è pregato a portarla al nostro ufficio.

**Prestito della città di Milano 1861** — 100.a Estrazione del 1.º luglio 1896.

**Serie estratte**

165	252	430	599	613	662	711	755
793	809	823	825	934	977	1020	1034
1370	1457	1563	1603	1631	1748	1877	1897
2062	2072	2383	2508	2639	2651	2735	2828
2866	2875	2926	3001	3078	3155	3271	3391
3422	3516	3649	3663	3838	3999	4008	4115
4160	4254	4404	4555	4652	4693	4739	4749
4802	4871	5011	5085	5135	5163	5171	5222
5266	5296	5340	5394	5592	5637	5649	5673
5759	5819	5844	6061	6199	6206	6622	6681
7110	7183	7314	7386	7390	7551	7572	7909
7704	7762	7989					

**Obbligazioni premiate**

Vinsero L. 1000 i numeri

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
613	7	711	45	791	24	1877	7
2062	27	2828	15	2866	3	4404	29
4693	18	4739	34	4802	47	5085	35
5163	2	5171	32	6206	9	6681	32

Vinsero L. 500 i numeri: 3078 33 3422 8 4693 7.

Vinsero L. 400 i numeri: 711 27 1603 50 3271 45 3391 47.

Vinsero L. 250 i numeri: 252 36 1897 41 2072 18 4008 50 5296 17 7390 44.

Vinsero L. 150 i numeri: 165 33 430 12 793 27 2866 33 3391 38 3999 21 5673 8 7110 17.

Vinsero L. 100 i numeri:

1370	4	2383	16	2651	1	2875	43	3078	13
3649	2	5394	22	5673	3	5673	14	6622	47
7704	23								

165	3	165	38	430	15	599	34	613	31
793	47	809	48	823	30	977	17	1034	43
1034	47	1457	1	1457	25	1563	34	1603	10
1603	38	1748	24	2062	26	2639	4	2736	4
2736	15	2736	31	2875	37	2875	44	3078	25
3271	3	3391	21	3663	37	4404	9	4404	30
4693	44	4871	40	5011	41	5011	42	5085	23
5085	32	5163	1	5171	3	5296	27	5296	37
5296	41	5649	4	5759	8	6061	6	6206	12
7551	9	7762	32	7989	24				

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili in L. 48 meno tasse, cadauno. Pagamenti dal 2 gennaio 1897.

**Condono di soprattasse**

Ecco il testo della legge 2 luglio pubblicata l'otto corr.

Art. 1. Sono condonate le soprattasse, le pene pecuniarie e le multe per le contravvenzioni alle leggi:

- a) sulle tasse di registro e successione;
- b) sulle tasse di bollo e di quelle in surrogazione al bollo e registro;
- c) sulle tasse di manomorta;
- d) sulle tasse di assicurazione;
- e) sulle tasse per le concessioni governative, incorse a tutto il 7 giugno 1895 e non pagate, purché i contravventori, entro il giorno 30 settembre 1896, paghino integralmente le tasse dovute, ed, in quanto sia possibile, adempiano le formalità prescritte.

Art. 2. Sono prorogati fino al 31 dicembre 1897 i termini stabiliti dagli articoli 2 e 3 dell'allegato R alla legge 8 agosto 1895 n. 486 per la concessione delle riduzioni di tasse e soprattasse di registro sugli atti di acquisto, cessioni di credito o garanzie indicati nei citati articoli.

Le dette riduzioni sono concesse anche quando gli atti, dei quali si tratta, sieno stipulati a favore di Istituti diversi da quelli di emissione od a favore di privati purché direttamente e necessariamente destinati all'estinzione di crediti di detti Istituti di emissione e per i quali crediti sia stata iscritta ipoteca sui fondi, prima della pubblicazione della predetta legge, ed a concorrenza delle somme destinate all'estinzione dei crediti medesimi.

Gli atti da registrarsi con la tassa ridotta dovranno contenere l'indicazione dell'ammontare del credito iscritto a favore dell'Istituto di emissione, la data della sua creazione e della iscrizione ipotecaria.

Art. 3. All'ultimo periodo dell'art. 13 della legge 13 settembre 1874 n. 2078 (serie 2.a), per la tassa di manomorta, è sostituito il seguente:

« Ogni anno nei primi quindici giorni di gennaio dovrà essere spedito agli Enti morali e stabilimenti soggetti alla tassa di manomorta, un semplice avviso contenente l'indicazione della tassa dovuta per l'anno in corso, le scadenze delle rate e relativo ammontare ».

Detto avviso sarà intimato da cursore o mezzo comunale nelle forme dell'art. 87 del regolamento approvato con Reale decreto 3 agosto 1894 n. 493, per l'imposta di ricchezza mobile.

**Pensiero morale**

Al sole spesso volte fanno ombra le nubi, al raziocinio le passioni.

(Plutarco).

**Dalla Provincia**

**Pulfero** 12 luglio 1896.

**Terremoto.** — Perché non restino inosservati i terremoti che succedono in questi dintorni, come quello della sera di Pasqua di quest'anno che è stato abbastanza forte e ripetuto per ben tre volte nella stessa notte, e sentito per tutto il distretto di S. Pietro al Natosone senza essere annunziato da nessun giornale; avverto che la notte fra il 6 e il 7 corr. luglio, 20 minuti dopo la mezzanotte, si è sentita per tutta la valle di S. Pietro al Natosone una scossa di terremoto abbastanza forte, della durata di quasi due secondi, preceduta da rombo sotterraneo.

Ai primi albori di oggi, festa dei SS. Ermagora e Fortunato, alle ore tre ant. si è sentita, per queste frazioni, Rodda, Pulfero, Brischis, un'altra scossa di terremoto ondulatorio, meno forte, ma abbastanza sensibile, della durata di circa tre secondi.

**Palmanova**

12 luglio 1896.

**Nuovi dottori.** — Aldo Fabris e Carlo Placeo ricevettero con onore la laurea in medicina. In testimonianza di letizia alcuni amici offerono ai neodottori, in luogo di epigrafi e di poesie queste quattro semplici righe tanto belle appunto perché semplici: « Siate sempre attivi con risoluta volontà e cieca devozione alla scienza. »

« Siate prudenti come serpenti e gentili come agnelle. »

« Portate al letto degli ammalati insieme alla scienza e all'arte la conoscenza dell'animo umano. »

« Soprattutto e sempre siate medici onesti ed incorrotti cittadini. »

— *Massime di un vecchio libro scritto dall'Esperienza, corroso dal tempo ed oggi reintegrato dall'affetto degli amici.*

**Ragogna**

11 luglio 1896.

**Da morte a vita.** — Fra le tante famiglie italiane, che piangono i loro figli perduti sulle sabbie sciagurate dell'Africa, due ve ne sono anche qui a Ragogna: Martinis Gio. Batta e Maruzzi Antonio.

Essi ebbero relazione dei loro figli in data 26 febbraio, e poi, per quante ricerche avessero fatto, non ne seppero più nulla: quindi, com'è naturale le più crudeli angosce. Quand'ècco oggi, 11 luglio, Martinis Gio. Batta riceve da Antotto la seguente lettera pervenuta per Doubouti-Marsiglia.

« Carissimi genitori,

Antoto, 27 maggio 96.

Vi faccio sapere che sono prigioniero di Negus Menelich; di salute sto benissimo, così spero sia di voi tutti di famiglia; poi sono trattato bene e presto spero rivedervi. Addio, sono vostro figlio

Pio Martinis — Coraggio!

Non si può descrivere la gioia dei genitori e di tutti i parenti: sono proprio tornati da morte a vita.

Auguriamo una simile gioia a tutti quei genitori, che ancora non conoscono la sorte degli amati loro figli.

**S. Daniele**

**Il medico ebreo.** — Mercoledì sera 8 corr. il consiglio com. di qui, raccogliendosi per la nomina d'un medico. Su dodici concorrenti, c'entrava anche un ebreo, certo Ettore Sachs presentemente medico condotto a Gouars. Chi l'avrebbe creduto che consiglieri, se non cattolici almeno cristiani battezzati, avessero avuto da scegliere l'ebreo?

Pure fu così, ma se tale fu l'idea dei Patri coscritti, non lo fu quella dell'intero paese e nel domattina si videro affissi dei cartelli con la scritta: « Consiglio assassino — Consiglieri assassini: » E sabato sera veniva diramato il seguente proclama che è l'espressione delle coscienze scandolezzate, perché è più consentaneo che quattro famiglie di ebrei abbiano a tollerare un medico cristiano, che non quattrocento famiglie cristiane abbiano a papparsi un medico semita.

**Concittadini e concittadine.**

La deliberazione del patrio Consiglio del giorno 8 corrente, avendo portato il malcontento in tutti i ceti di persone, invitiamo concittadini e concittadine a radunarsi Domenica 12 corrente, alle ore 9 ant. sul piazzale della Madonna, per poi proseguire fino al Municipio onde protestare energicamente contro le deliberazioni Consiglieri.

Le leggi vigenti accordano al popolo il diritto di discussione e di riunione, epperò preghiamo quanti vorranno concorrere a rappresentare lo sdegno della coscienza pubblica, « ad osservare scrupolosamente le forme civili della legalità tenendo all'uso « un contegno serio e dignitoso e di non « recar danno o molestia a nessuno. »

Così la dimostrazione avrà una maggior valore e rispecchierà la saggezza, serietà e nobiltà dei nostri antenati.

S. Daniele, 11 Luglio 1896

Molti Concittadini.

Il sindaco Rainis, more solito, fece venire da Udine il capitano dei carabinieri con

una decina degli stessi. Alle 10 mattina furono un quattrocento e più al Municipio e protestarono dicendo che non volevano quel medico. — Perché? — è ebreo e noi cristiani lo vogliamo cristiano. Mi si dice che il sindaco, la giunta e buona parte dei consiglieri sieno dimissionari. Fanno egregiamente bene e mostrano così d'aver buon senso: quando non hanno saputo o voluto interpretare il voto del paese che gli ha scelti... sono già moralmente caduti dalla loro missione. Ritorno sull'argomento, perché c'è molto da dire, ridire e irridire.

**Moimacco**

12 luglio 1896.

**Grave disgrazia.** — Iermattina verso le 8 si rovesciò nei pressi di Moimacco un carro di fascine. Un fanciullo di 12 anni che vi stava sopra andò a sbattere violentemente in terra e rimase morto sul colpo. Conduceva il padre del disgraziato fanciullo, certo Giovanni Pontarini di Prestento.

**STATO CIVILE**

bollet. settim. dal 5 all'11 luglio 1895

**Nascite**

Nati vivi maschi	8	femmine	5
» morti	1	»	1
Esposti	—	»	—
Totale N. 15			

**Morti a domicilio**

Giuseppe Cescenti di Giuseppe di giorni 10 — Antonio Lardoni fu Francesco d'anni 56 sarto — Luigi Iseppi fu Antonio d'anni 51 vetturale — Gio. Battista Bertoli fu Bartolomeo d'anni 69 falegname — Bartolomea Fant-Serosoppi fu Francesco d'anni 75 casal. — Teresa Gabaglio di Giovanni d'anni 6 scolaria — Giuseppe Castellani fu Bonifacio d'anni 85 cocchiere — Michele Indri di Pietro d'anni 83 agricoltore.

**Morti nell'ospedale civile**

Giovanna Vidoni-Midana fu Valentino d'anni 45 contadina — Anna Donati-Tofoli fu Gio Battista d'anni 79 casalinga.

**Morti nell'Ospizio degli Esposti**

Lucia Coppo di giorni 11 — Luigia Silveri di giorni 19.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Pietro Ronco fu Giuseppe d'anni 77 muratore. Dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Totale n. 13.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Vittorio Rizzi muratore con Pierina Cerna casalinga — Antonio Noselli servo con Elisabetta Boldo contadina.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nell'11 luglio 1896

Venezia	64	19	26	76	13	Napoli	59	73	38	40	69
Bari	74	83	14	72	25	Palermo	19	35	10	29	48
Firenze	57	82	31	6	84	Roma	34	76	3	25	45
Milano	31	74	84	63	48	Torino	60	41	12	43	26

**ULTIME NOTIZIE**

**Notizie della crisi**

Assicurarsi che sarà possibile che il generale Luigi Pelloux ex-ministro della guerra, ora comandante il corpo d'armata con sede a Verona, accetti il portafoglio della guerra aumentando però di 11 milioni il bilancio del suo dicastero. Questi milioni si sarebbero concessi anche al Ricotti, ma egli voleva o le sue riforme, o 32 milioni di aumento.

Il Pelloux con 11 milioni, anziché con 14, può accettare non tornando ad istituire quei collegi militari che erano già stati aboliti, con gli ispettorati ed altre parti dei decreti-legge Mocenni già applicate e che non riguardano la compagine dell'esercito.

**Un'altra lettera del padre Werszowitz**  
I nostri prigionieri sarebbero 2866

Il sig. Schilizzi pubblica nel suo *Corriere di Napoli* un'altra lettera del padre Werszowitz recante la data del 23 giugno scorso. Dice testualmente: « Il sig. ing. Ilg è arrivato il giorno 21 ed è partito subito per lo Scioa per una via più breve, ma assai pericolosa. Oggi mi fece visita e mi disse: « A voi personalmente le simpatie del Negus sono assicurate dopo la lettera di Crispi contro di Voi e gli attacchi infami che i giornali crispini hanno diretto contro la vostra persona. Voi potete essere sicuro di avere una buonissima accoglienza. »

« Qui abbiamo un caldo soffocante dai 45 ai 48 centigradi. Io ne soffro assai; ma la nostra partenza è fissata al 2 luglio. I prigionieri italiani sono 2866: un gran numero di loro lettere è già passato per Gibuti. Gradite, ecc. »

**A sollievo dei prigionieri d'Africa**

I giornali militari pubblicano la seguente nota:

« La Croce Rossa italiana ha disposto di inviare in Africa una quantità considerevole di oggetti di vestiario e di generi di conforto che saranno sbarcati probabilmente a Zeila, donde saranno internati di quattro o cinque giornate di cammino, in modo che i nostri prigionieri trovino, dopo le lunghe e faticose marce quanto abbisogna. L'invio degli oggetti suddetti e, ben inteso, subordinato alla restituzione dei prigionieri. »

**Pel mantenimento dei prigionieri**

Al ministro della guerra si calcola che il rimborso pel mantenimento e viaggio dei

nostri prigionieri in Africa importerà una spesa non superiore ai 3 milioni di lire. Questa somma sarebbe stata già consegnata al dott. Nerazzini.

**Il duca degli Abruzzi nell'Argentina**

Si ha da Buenos Ayres 12: Il presidente della repubblica Uruburu ricevette ieri solennemente il duca degli Abruzzi, che fu festeggiatissimo.

**Le elezioni nel Belgio**

Bruxelles 12. — Secondo i risultati conosciuti dei ballottaggi per le elezioni politiche i cattolici saranno rieletti a Bruxelles, o ad Anversa. Il Governo conserverà alla camera una maggioranza di sessanta voti.

**TELEGRAMMI**

**New York 12.** — Iersera presso Logan (Jowa) sulla ferrovia Chicago Northwestern in seguito ad errore del macchinista vi fu uno scontro di due treni di viaggiatori che procedevano in direzioni opposte. Ventisette persone rimasero morte e cinquanta ferite.

**Pretoria 12.** — La prima Camera ha abrogato la legge interdittiva ai cattolici le funzioni di Stato.

**Notizie di Borsa**

13 luglio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94.10
» fine mese	> 94.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 96.—
Rendita austriaca	F. 101.45

**Cambi e valute**

Francia	chèque	L. 106.95
Germania	>	> 132.—
Londra	>	> 25.95
Austria e Banconote	>	> 224.50
Corona	>	> 112.—
Napoli	>	> 21.88

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 88.45

TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.



Trovasi presso i principali esercenti.

**Trescorre Balneario**

Stabilimento Città - di - Bergamo.

**Unica Stazione**

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di Olgiate Comense  
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie  
Massaggio.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

**NUOVISSIMO ASSORTIMENTO**

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifattura.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

INSERZIONI

pa l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Febbre** Contro la  
 forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie, intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati.

**CHINA-BERTELLI**  
 LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano. Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.  
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.  
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.  
 FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.  
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.  
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.  
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.  
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**  
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco. Scatola di grammi 200 L. 1.00 **F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**SPECIALITÀ DIVERSE** vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.30.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.30.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Cioccolato al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Polvere Rosea** a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

**Crologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI**  
 UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.  
 Novità catene d'oro e d'argento, formentieri per signora anelli, braccialetti ecc.  
 Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

che i flaconi siano provenienti

**Assicurarsi bene**

USATE SEMPRE **L'ACQUA DI TUTTO CEDRO** DELLA FARMACIA REALE **ANTONIO GIRARDI BRESCIA**

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia) - (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) -

**È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE**

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura: **Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia** per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

**ANTONIO GIRARDI - BRESCIA**

**dalla Farmacia Reale**